

**6. Gli Ostacoli**

Studiando le Sacre Scritture si apprende che l'ostacolo all'opera di Dio in un cuore, è la sua durezza (Is. 6:10; Mt. 13:15; Mc. 4:12; Gv. 12:40; At. 28:27) che può assumere diverse forme.

**a. Orgoglio (II Re 5:9-13).** Se Naaman non si fosse umiliato, non avrebbe potuto essere guarito. Se il cuore, non si umilia, Dio non opera (Giac. 4:6; I Pt. 5:5). L'orgoglio costituisce un ostacolo alla conversione perché conduce a:

- Fare affidamento su se stessi (Mt. 26: 33-35)
- Perseverare in un'attitudine di ribellione (Deut. 1:43; Neemia 9:16,29)
- Evitare il sentiero del ravvedimento (Osea 7:10)
- Pensare di poter fare a meno del Signore

Al contrario l'umiltà, oltre a renderci graditi a Dio ( Sal. 51:18; Is. 66:22), conduce a piegarsi dinanzi a Dio e a sperimentare le ricchezze della sua grazia (Prov. 3:34).

**b. L'indecisione (I Re 18:21).** Israele si trovava lontano da Dio e dalle Sue benedizioni perché non aveva mostrato fermezza nel suo proposito di servire Dio. Molti si trovano nella stessa condizione: vorrebbero servire Dio e il mondo. La Bibbia invita a fare una scelta (Gios. 24:14,15). L'indecisione è un ostacolo all'opera di Dio nel cuore perché:

- Non è possibile percorrere due strade contemporaneamente (Mt. 6:24);
- esiste incompatibilità tra il sentiero di Dio e quello del peccato (Rom. 8:5-8; Gal. 5:16,17).

Coloro che vivono nell'indecisione, di fatto si trovano a d essere nemici di Dio. non esiste, infatti, nessuna via di mezzo. O si è con il Signore, o si è contro il Signore (Gv. 3:20,21; Rom. 6:16; Gal. 1:10) . chi vive nell'indecisione, non avendo scelto di consacrarsi a Dio, si trova di fatto ad essere contro il Signore.

**c. Le Rinunce (Mc. 10:21,22).** Il giovane perse l'opportunità di diventare un discepolo di Cristo, perché non fu disposto a rinunciare a ciò che gli impediva di seguirlo. Chi non è disposto a rinunciare a ciò che Dio non approva, non può sperimentare l'opera di Dio nel proprio cuore (Lc. 14:33). A cosa occorre rinunciare?

- Al peccato, in ogni sua forma (Tito 2:12; Eb. 12:1; I Pt. 2:1);
- A tutto ciò che occupa nel cuore, il posto che spetta al Signore (Prov. 3:5; Mt. 6:33);
- Al nostro volere, quando è in contrasto con quello di Dio (Mt. 16:24);
- A tutto ciò che il Signore ci chiede di lasciare, perché di ostacolo ad una resa totale a Lui (Lc. 14:33).

Coloro che sono pronti a rinunciare realizzano che ciò che il Signore è in grado di dare alla loro vita non può essere assolutamente paragonato a quello che lasciano (Fil. 3:7,8). Inoltre hanno la certezza della ricompensa divina in questa terra e in cielo (Mc 10:28-31).

**d. Il Timore (Gv. 12:42).** Questi uomini non seguirono Gesù perché avevano paura di non essere accettati dagli altri. Preferirono il rispetto degli uomini, piuttosto che quello di Dio. Molti oggi, rifiutano di fare i passi necessari per la conversione, per la stessa motivazione. Chi preferisce piacere agli uomini, piuttosto che a Dio, si esclude automaticamente, dalla Sua grazia. A quanti temono di perdere il consenso delle persone, Le scritture invitano a fare alcune riflessioni.

- **Cosa ha più valore?** L'approvazione di Dio o quella degli uomini? (II Tim. 2:15; Gal. 1:10).
- **Chi desidera veramente il nostro bene?** Dio o gli uomini? (Gv. 3:16; Rom. 5:8).
- **Chi deve essere temuto?** Dio o gli uomini? (Mat. 10:28; Atti 4:19; 5:29; Rom. 13:7).

**e. L'incredulità (Mt. 13:58).** A Nazaret, Gesù non poté fare molte opere, a causa dell'incredulità che incontrò. L'incredulità, infatti, ostacola l'opera di Dio.

- Cosa è la fede: adesione del cuore e non solo della mente
- Qual è l'oggetto della fede: Cristo, il Signore e Salvatore. Chi crede in Lui crede anche nella Sua Parola.
- A cosa conduce la fede: affidarsi, poggiarsi su Cristo e sulla Sua Parola, e sperimentare la sua opera.

- Come si alimenta la fede: Con la Parola di Dio.